

«Produttività, formazione e crescita Sono questi i pilastri di contratti nuovi»

Il confronto. Riva, presidente di Confindustria: «La torta va preparata prima di dividerla»
«È un tema sul quale si gioca il futuro delle aziende, è necessario un cambio di prospettiva»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Era importante far ripartire il dialogo sul tema dei contratti e l'incontro di lunedì è stato il primo passo di un percorso che vogliamo porti il Paese verso la modernizzazione anche in questo ambito, per rispondere alle trasformazioni dell'industria», afferma il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva.

Vertici nazionali

Il confronto che è ripartito fra i vertici nazionali di Confindustria e di Cgil, Cisl e Uil sembra rilanciare la fiducia fra le parti sulla possibilità di mandare in porto i numerosi rinnovi di contratti nazionali di lavoro che ad oggi coinvolgono, secondo il Cnel, oltre 10 milioni di lavoratori.

Il 61% dei contratti è ancora fermo e le distanze fra le parti persistono sulla questione salariale, che vede da una parte la resistenza di Confindustria nel concedere aumenti e dall'altra i sindacati che sottolineano come negli anni di mancati rinnovi il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti abbia subito un arresto.

Confindustria richiama ai contenuti del Patto per la fabbrica firmato due anni fa e indica la necessità di nuovi contratti

“rivoluzionari”, non più legati allo schema salario-orario di lavoro.

Il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, coi sindacati si è impegnato per far sì che si sblocchi la situazione nel rinnovo per la sanità privata, ma resta in sospeso il contratto con Federalimentare, oltre a diversi altri. Sul perché si siano accumulati così tanti ritardi nei rinnovi Riva ci dice che «indipendentemente dai settori, quello dei contratti nazionali è di per sé un tema complesso con aspetti che necessitano approfondimenti e confronti anche lunghi prima di essere smarcati. Siamo chiamati a ripensare strumenti di importanza determinante per un sistema produttivo profondamente mutato – aggiunge Riva – in un contesto economico di emergenza. Sappiamo quindi che bisognerà confrontarsi prima di trovare accordi definitivi, ma la volontà di dialogo da parte nostra c'è sicuramente. Confidiamo che venga confermata anche da tutti gli altri interlocutori al tavolo».

Concezione

Riva ricorda il Patto per la fabbrica e l'indica come «punto di riferimento per cambiare la concezione del mondo del lavoro» e come strumento «che metta al centro delle relazioni indu-



Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio

striali la produttività, strettamente connessa alla formazione, e la crescita. Ricordiamoci che prima di pensare come dividerla, la torta va preparata: non possiamo più pensare – sottolinea Riva – di legare la retribuzione solo al vecchio scambio fra remunerazione e orario di lavoro.

Occorre un cambio di prospettiva per coniugare produttività, crescita e risultati con il salario».

In più, conclude Riva, Confindustria e sindacati potrebbero unire le forze per un'azione più efficace col Governo sul tema «della riforma fiscale, ad

esempio, con un riassetto complessivo che preveda anche la fondamentale riduzione della tassazione sul mercato del lavoro per tutti gli occupati, a partire dai giovani e dal mondo femminile, a vantaggio anche dei nostri collaboratori che vedrebbero aumentare la busta paga».

Alla fine tutti d'accordo
«Un incontro costruttivo»

Così come Confindustria, anche Cgil, Cisl e Uil hanno definito “utile” l'incontro del 7 settembre fra i vertici nazionali dei tre sindacati e l'associazione guidata da Carlo Bonomi. Tutti sono comunque consapevoli che si è all'inizio di un percorso.

Un incontro interlocutorio ma positivo, che non ha cancellato le distanze ma che comunque ora darà il via a una serie di tavoli separati per i rinnovi di contratti nazionali di lavoro, diversi dei quali scaduti da anni, in testa quello della sanità privata i cui dipendenti aspettano il nuovo accordo da quattordici anni.

In proposito il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, si è impegnato a fare in modo che la trattativa coi sindacati parta, così come dovrebbe accadere con gli alimentaristi per il contratto da firmare con gran parte delle associazioni che aderiscono a Federalimentare. L'incontro romano ha in parte placato la polemica innescata pochi giorni prima da Bonomi, che in una lettera alle associazioni interne in occasione dei suoi primi 100 giorni da presidente ha affermato, fra l'altro, la volontà di far vita a nuovi contratti «rivoluzionari rispetto al vecchio scambio di inizio Novecento tra salari e orari», con l'aggiunta di un'indicazione a non concedere nuovi aumenti salariali.

M. Del.

Aiuti regionali alle imprese Si punta su estero e digitale

Contributi

Tre bandi Arché per sostenere le aziende piccole e medie e le startup

Coi tre bandi Arché, Fiere internazionali e Digitalizzazione sono in arrivo a breve contributi per le pmi lombarde su cui associazioni d'impresa e

società di consulenza sui bandi pubblici si sono attivati per affiancare le imprese nel non semplice processo burocratico di partecipazione.

«Nel periodo caratterizzato dal lockdown per il Covid-19 le imprese hanno avuto più tempo per dedicare attenzione alle misure regionali e nazionali. Si sono creati dialoghi che hanno permesso al nostro settore di

contribuire a tener vivo l'interesse delle aziende agli investimenti agevolati», afferma Jessica Locatelli, titolare dal 2002 di “Mi.Con. Millennium Consultants”, società che segue le pmi sulle agevolazioni finanziarie, con sedi a Milano e Lecco.

Il bando Arché, in arrivo a settembre, sostiene startup lombarde, inclusi i professionisti, in risposta all'emergenza Covid.



Jessica Locatelli, consulente

Lo scopo è aiutare le nuove realtà, osserva Locatelli, «a definire meglio il proprio modello di business, trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di innovazione in grado di rafforzarle».

Arché, per il quale si deve presentare domanda online dall'11 al 18 settembre, dà un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili, nel limite massimo di 75mila euro a fronte di un investimento minimo di 30mila. Di rilievo è poi il bando riferito alle Fiere internazionali in Lombardia, che può prevedere da parte dell'impresa la partecipazione a più manifestazioni comprese tra l'1 settembre 2020 ed il 31 dicembre 2022, per un contributo che può arrivare al 70% per nuovi espositori per un massimo di 15mila euro.

A sostenere le imprese lombarde in particolare ci sono poi le misure della Camera di commercio di Como-Lecco, con il voucher digitale “I4.0” in favore soprattutto delle imprese del turismo e della cultura per sostenere progetti che prevedono l'adozione di una o più soluzioni tecnologiche o sistemi digitali, finalizzati a introdurre innovazioni nei processi produttivi, logistici; in questo caso la presentazione in corso fino al 10 ottobre.

M. Del.

Cerchiamo

Per la sede di Lecco e Sondrio:

2 agenti di vendita

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a segreteria.como@spm.it indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

La Provincia

La Provincia di Sondrio

La Provincia di Lecco

Entra anche tu
nel mondo
della comunicazione

